

La nuova Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e cittadinanza (Strasa) ha superato la fase sperimentale ed è entrata a regime nel 2004, per essere ripetuta annualmente come progetto del Psn. In questo caso, la validazione dei dati e la loro conseguente diffusione sono vincolate al rilascio delle analoghe informazioni desumibili dalla rilevazione censuaria (rilascio avvenuto solo nei primi mesi del 2005) che consentirà di conoscere la struttura per età della popolazione straniera attraverso dati ufficiali, anche con stime elaborate mediante dati desumibili da fonti di diversa natura (permessi di soggiorno, dati censuari, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, statistiche dell'istruzione eccetera) le quali, comunque, singolarmente considerate, non sono in grado di offrire un quadro esaustivo della composizione per età dell'universo degli stranieri. L'esame della struttura per età della popolazione straniera può, inoltre, offrire interessanti spunti di riflessione, ad esempio con riferimento al diverso peso delle classi di età per l'identificazione dei vari segmenti che compongono la popolazione: stranieri in età scolastica, donne in età feconda, popolazione in età lavorativa e numero degli anziani.

In seguito al rilascio della popolazione legale, sono rientrate a regime le elaborazioni correnti delle stime rapide trimestrali della popolazione per sesso ed età, le cui informazioni anticipano generalmente di un anno quelle definitive di fonte Posas. Per queste elaborazioni, di fondamentale importanza per l'Istituto in quanto su di esse viene effettuato il riporto all'universo per i risultati delle principali indagini campionarie (Forze di lavoro, Consumi delle famiglie, Indagini del sistema Multiscopo), è stata predisposta una nuova metodologia di stima che ha consentito di abbassare il dettaglio informativo territoriale dal passato livello regionale a quello provinciale. Nel corso del 2004 sono state rilasciate le stime con riferimento ai trimestri compresi tra gennaio 2002 e luglio 2004.

Si segnala, inoltre, che contestualmente all'aggiornamento "in avanti" dell'ammontare e delle caratteristiche strutturali della popolazione, è proseguito il progetto relativo alla ricostruzione della serie di popolazione per il decennio 1992-2001, per sesso, età e comune di residenza, per il quale è stata definita una nuova metodologia di stima. I primi risultati, a livello territoriale provinciale, sono stati rilasciati a fine 2004, quelli definitivi, comprensivi del dettaglio territoriale comunale, saranno rilasciati entro il 2005.

Nei primi mesi del 2004 sono state rese disponibili le tavole statistiche sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri elaborati dall'Istat sulla base dell'archivio fornito dal Ministero dell'interno per gli anni 2001, 2002 e 2003, nonché le serie storiche a partire dal 1992.

Sono state messe a punto le metodologie per la produzione dell'informazione relativa agli stranieri residenti in anagrafe per cittadinanza. A differenza che nel periodo antecedente al censimento, infatti, la popolazione anagrafica di cittadinanza straniera è calcolata sulla base dei risultati censuari e dei bilanci demografici rilevati anno per anno.

In conseguenza del permanere del disallineamento tra contenuto dei registri anagrafici e popolazione calcolata in buona parte dei comuni, si è rivelato necessario progettare apposite metodologie per poter stimare la popolazione straniera per cittadinanza.

Un'altra procedura di stima ha riguardato i bilanci demografici stessi, rilevati presso le anagrafi. Dopo un'attenta revisione dei bilanci anagrafici, infatti, è stato necessario procedere alla stima di quei flussi che erroneamente includevano individui già censiti e che pertanto non dovevano essere conteggiati.

Fra le attività inserite nella convenzione stipulata con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Direzione generale dell'immigrazione), è stata impostata la ristrutturazione del sistema di rilevazione delle autorizzazioni al lavoro per i cittadini extra-comunitari con l'obiettivo di fornire un'informazione statistica sull'inserimento lavorativo degli stranieri il più possibile completa e tempestiva, in particolare in relazione all'effettivo utilizzo delle quote concesse a livello territoriale. A tal fine si è proceduto al ripristino della rilevazione cartacea sulle autorizzazioni al lavoro con il recupero dei modelli per l'anno 2003 e alla messa a regime dell'indagine per l'anno 2004; all'elaborazione dei dati dei due anni e alla costruzione delle relative tavole statistiche. È stata inoltre predisposta la realizzazione di un *data warehouse* contenente i dati degli anni 2003 e 2004 e la realizzazione di un sito internet per la loro diffusione.

Nel corso del 2004, il Sistema informativo sulle nascite, i parti e gli altri esiti dei concepimenti si è arricchito del patrimonio derivante dai dati della prima indagine campionaria sulle nascite, e dal primo anno di rilevazione dei certificati di assistenza al parto (anno 2002). Il sistema si avvia, dunque, verso la sua completa formulazione consentendo non solo di colmare il debito informativo venutosi a creare a partire dal 1999, ma soprattutto di ampliare considerevolmente la produzione di informazioni rilevanti per la comprensione dei fenomeni

oggetto di osservazione, a fini scientifici e di *policy*. In particolare, la rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita, attivata dall'Istat a partire dal 1° gennaio 1999, consente di monitorare l'evoluzione della natalità e della fecondità della popolazione residente a livello comunale. Il 2004 è stato un anno di svolta nella produzione di informazioni statistiche derivanti da questa fonte i cui risultati principali saranno disponibili nel 2005 sul sito Demo dell'Istat per gli anni 1999-2003. Tra questi si evidenzia l'informazione sulla cittadinanza dei genitori, che consente di apprezzare il comportamento riproduttivo delle comunità di cittadini stranieri regolarmente residenti nel nostro paese e il loro contributo alla natalità complessiva della popolazione residente. L'indagine campionaria sulle nascite consente invece di monitorare il fenomeno della interazione maternità-lavoro, fornendo le basi conoscitive per politiche sociali dirette a ridurre i fattori di penalizzazione delle madri lavoratrici e delle coppie che intendono avere figli. Il tema è estremamente attuale e si inquadra nella più generale problematica della conciliazione dei tempi di vita lavorativi e familiari delle donne e degli uomini. I principali risultati della prima edizione dell'indagine, effettuata nel 2002, sono stati presentati nel 2003, mentre nel 2004 si è lavorato alla progettazione della seconda edizione dell'indagine, la cui realizzazione è stata avviata nel mese di febbraio 2005. Infine, i certificati di assistenza al parto, seppure non disponibili per il totale delle nascite e in particolare non nella stessa misura per tutto il territorio nazionale, consentono di recuperare l'intero patrimonio informativo sul contesto socio-sanitario in cui avvengono le nascite e i parti. Nel 2004 si è proceduto a una preliminare elaborazione dei dati forniti dal Ministero della salute al fine di verificarne la qualità e la comparabilità nel tempo e nello spazio, anche attraverso confronti con i risultati della rilevazione esaustiva delle nascite di fonte stato civile condotta dall'Istat fino al 31 dicembre 1998 e con le schede di dimissione ospedaliera. Il problema della completezza e della qualità dei dati è di cruciale importanza in un processo produttivo assolutamente nuovo e che richiede una stretta collaborazione e condivisione degli standard qualitativi tra i diversi attori coinvolti: Centri di nascita, Asl, Regioni, Ministero della salute e Istat.

Nel corso dell'anno si sono infine consolidati sia i sistemi di acquisizione sia i sistemi di diffusione via internet realizzati nel 2004 e negli anni precedenti. Nel settore dell'acquisizione, i sistemi per la raccolta automatica dei dati relativi alle indagini annuali sulla popolazione, ma anche all'indagine sulla produzione libraria e alle indagini sulle dimesse dagli istituti di cura, si sono arricchiti di ulteriori funzionalità agevolando in modo determinante l'ente rispondente. Grazie ai miglioramenti apportati, si è avuto un notevole incremento nell'uso della nuova modalità di compilazione e trasmissione dei modelli con una conseguente riduzione delle operazioni di revisione, controllo, correzione degli errori e validazione dei dati. L'innovazione nella fase di acquisizione ha comportato ricadute positive anche in termini di qualità del lavoro e di professionalità degli operatori, inserendosi in un quadro complessivo di razionalizzazione delle procedure.

Nel settore della diffusione dati, il sito <http://demo.istat.it>, Demografia in cifre, è stato arricchito sia dal punto di vista dei contenuti informativi, sia della accessibilità rispetto all'utenza. La novità più importante ha riguardato il lavoro preparatorio per la messa a disposizione on-line dei bilanci demografici mensili per tutti i comuni italiani, che riportano il movimento e lo stock anagrafico complessivo a soli sette mesi dalla data di riferimento: questa è una novità assoluta nella storia delle statistiche demografiche e della statistica ufficiale nazionale. Demo vanta un numero di consultazioni giornaliere elevatissimo e si va rapidamente configurando - anche in virtù di quest'ultima innovazione di prodotto resa disponibile a gennaio 2005 - come strumento largamente acceduto dall'utenza tecnica e istituzionale a livello territoriale locale. Il sito è anche accessibile in lingua inglese. È stato infine progettato il transito su Demo di tutta l'informazione demografica in corso di produzione o già prodotta, in modo da configurare il sito come punto di riferimento per tutti gli utenti dei dati demografici a livello territoriale, nazionale e anche internazionale.

Sanità e assistenza

Nell'area delle statistiche relative al settore sanità e assistenza, il sistema informativo *Health for All - Italia* costituisce un contenitore unico di dati provenienti da diverse fonti per la rappresentazione delle molteplici dimensioni della salute. Anche nel 2004 è stato garantito un aggiornamento semestrale alle scadenze giugno e dicembre. Le principali novità di questi aggiornamenti sono state il completamento delle serie storiche degli indicatori di fecondità, l'approfondimento del dettaglio territoriale laddove possibile da regionale a provinciale e l'inclusione dei dati delle province autonome di Bolzano e Trento per gli indicatori disponibili

solo a livello regionale. Nel corso dell'anno il sistema informativo ha avuto un'ulteriore diffusione testimoniata dall'interesse suscitato presso diverse istituzioni, prime fra tutte le regioni, che hanno riconosciuto in *Health for All - Italia* uno strumento a supporto della pianificazione regionale e utile a scopi comparativi. Allo stesso tempo la validità del sistema come strumento per l'analisi e la reportistica è stata confermata dall'utilizzo estensivo fatto in occasione della predisposizione del Rapporto Osservasalute 2004, dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane.

Nell'ambito dell'Indagine sulle cause di morte, anche nel corso del 2004 è stato forte l'impegno volto al miglioramento dei processi produttivi, sia in termini di qualità dell'informazione statistica offerta sia di riduzione dei tempi di rilascio. Per migliorare il controllo delle fasi dell'indagine è stata realizzata un'applicazione denominata Monitor che ha consentito l'informatizzazione del monitoraggio delle fasi propedeutiche all'Indagine sulle cause di morte, della normalizzazione e correzione dei dati demografici forniti dagli uffici di stato civile dei comuni e della registrazione su una base dati Oracle del dato demografico comunale. È stato inoltre avviato un intervento di reingegnerizzazione e ottimizzazione del sistema di produzione delle stime dei dati di mortalità per causa, sesso, età e regione di decesso (nowcasts), mediante la parametrizzazione e l'ottimizzazione delle procedure esistenti e la creazione di un'interfaccia utente. È stato anche predisposto un sistema di gestione dei metadati per il controllo delle elaborazioni e la gestione degli errori. La realizzazione del prodotto informatico sarà completata in via definitiva nel 2005.

Sono proseguite le attività necessarie a implementare la "Classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati" (Icd-10) per quanto riguarda i dati di mortalità. È infatti proseguita la realizzazione del dizionario dei termini medici (circa 180 mila termini) tramite un data-base realizzato in Oracle, che consente di gestire l'attribuzione di codici, successivamente utilizzati dal sistema di codifica automatica, alle diverse espressioni diagnostiche utilizzate dai medici italiani nella certificazione delle cause di morte. L'opera di traduzione dall'inglese e di adattamento dell'esistente in italiano è ancora in corso e la validità dello strumento è testimoniata dalle ottime performance nelle simulazioni effettuate per l'impiego del dizionario nella codifica automatica delle cause di morte. È stato anche predisposto un piano di formazione e aggiornamento per i codificatori Istat.

Un consistente impegno è stato inoltre dedicato al progetto finanziato da Eurostat "Preparation of an Eu training package on certification of causes of Death" (Contratto Eurostat-Istat n° 200235100007) aggiudicato dall'Istat a seguito della partecipazione a un bando internazionale. Obiettivo di tale progetto è quello di fornire strumenti generalizzati, ma condivisi, per il miglioramento della qualità e della comparabilità della certificazione delle cause di morte in Europa. Le attività hanno previsto la predisposizione di un pacchetto formativo rivolto ai medici comprendente tre prodotti diversi (un manuale, uno strumento per l'e-learning disponibile sul web, e una brochure sintetica per la consultazione immediata). Il progetto è stato completato nei termini richiesti nel giugno 2004, e presentato a Eurostat e ai paesi membri in ottobre; i prodotti presentati hanno riscosso un ottimo successo e sono stati quindi approvati come strumenti di riferimento per le successive implementazioni nei paesi membri. La brochure sintetica è stata inoltre già adattata per l'Italia e resa disponibile sul sito web dell'Istat.

È stato infine eseguito lo studio di fattibilità per lo sviluppo di un software per la codifica (automatica e manuale) delle cause di morte (è stata completata la fase di progettazione ed è stata avviata la fase di sviluppo del software per la gestione del sistema di codifica integrata). Tale sistema dovrà essere adeguato agli standard qualitativi internazionali riguardanti la X Revisione della classificazione internazionale delle malattie (Icd X) e rispettare in criteri di codifica indicati da Eurostat.

Una carenza informativa che si sta colmando riguarda gli interventi e i servizi sociali offerti dai comuni singoli o associati. Il Programma statistico nazionale ha previsto su tale tema un'indagine pilota che, partita a settembre del 2003, si è conclusa a giugno 2004. All'indagine pilota ha fatto seguito nel luglio 2004 l'indagine totale, riferita all'anno 2003, che è ancora in corso. Le informazioni da reperire con la rilevazione servono in particolare a supportare l'attività di definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale, secondo quanto stabilito dall'articolo n. 46 della legge n. 289/2002 e le attività connesse con il monitoraggio della spesa pubblica per l'assistenza sociale, complessivamente erogata nel nostro paese. L'indagine è frutto della collaborazione, regolata da convenzioni bilaterali, fra quattro soggetti istituzionali: l'Istat con ruolo scientifico e di coordinamento; il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Rgs); alcune regioni aderenti al Cisis (Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna,

Toscana, Marche e la provincia autonoma di Trento); il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La collaborazione realizzata tra soggetti istituzionali centrali e locali, si è dimostrata una risposta valida al decentramento amministrativo in atto e alla necessità di armonizzare le informazioni raccolte a livello locale e di renderle confrontabili non soltanto a livello nazionale, ma anche europeo. Un aspetto innovativo dell'indagine riguarda l'uso di un questionario elettronico, compilato direttamente sul sito web del Ministero dell'economia e delle finanze, da parte dei referenti dei comuni singoli e/o associati. Un altro aspetto legato alla collaborazione tra istituzioni attiene alla rilevazione dei dati fatta dalla Rgs e dalle regioni secondo due modalità: (I) Le regioni che partecipano all'indagine curano la raccolta dei dati richiesti nel questionario direttamente presso i comuni selezionati e li trasmettono all'Istat. (II) Nelle altre regioni sono i comuni che compilano direttamente il questionario elettronico sul sito web.

Nel corso del 2004 sono proseguiti gli sforzi finalizzati al miglioramento dell'informazione statistica sulle persone con disabilità e sul loro grado di integrazione sociale, anche sulla base delle attività previste dalla convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per lo svolgimento del progetto sul "Sistema informativo sull'handicap".

Una delle principali attività svolte in questo ambito è stata l'indagine sperimentale sulle certificazioni di disabilità e handicap. L'indagine si è posta l'obiettivo di utilizzare a pieno i flussi informativi provenienti dal sistema di certificazione della disabilità, operante presso le commissioni medico-legali delle Aziende sanitarie locali, al fine di poter conoscere, da una certa data in poi, il numero, la tipologia e la gravità della disabilità delle persone che ottengono una certificazione. La sperimentazione ha avuto lo scopo di verificare l'intero impianto progettuale e di proseguire molteplici obiettivi mirati principalmente a razionalizzare i flussi informativi esistenti e, al tempo stesso, sperimentare l'utilizzo della nuova classificazione internazionale delle disabilità, la Icf, per rispondere a una esigenza molto sentita di omogeneizzazione delle definizioni e comparabilità delle statistiche. Sul piano dell'integrazione internazionale degli strumenti per lo studio della disabilità, l'Istat ha contribuito al dibattito scientifico elaborando un documento che ha avuto come finalità l'individuazione del contenuto informativo necessario per una "general disability measure". Tale documento è stato oggetto di riflessione nel meeting della Planning Committee, tenutosi a Bruxelles nel febbraio 2004.

Uno dei principali prodotti realizzati dal progetto "Sistema informativo sull'handicap" è il sito www.disabilitaincifre.it, Disabilità in cifre, accessibile anche alle persone con disabilità, che nel corso del 2004 si è ulteriormente arricchito e aggiornato in quanto presenta i dati attualmente disponibili - provenienti dalle fonti istituzionali (amministrative e di popolazione) - attraverso un sistema di indicatori tematici che permette di monitorare diversi aspetti del fenomeno della disabilità, fornendo così utili informazioni anche ai fini della programmazione delle politiche sociali. Il sistema di indicatori è stato affiancato da un sistema di metadati per favorire la corretta interpretazione dei dati. Inoltre, sono stati resi disponibili per la consultazione anche una selezione di altri documenti, approfondimenti e informazioni sul mondo della disabilità prodotti da altre istituzioni. Il sito svolge inoltre un'attività di servizio consistente nella raccolta via web dei questionari, compilati dalle regioni, per la Relazione al parlamento sullo stato di attuazione delle politiche sull'handicap, che consente di avere in tempo reale tutte le indicazioni informatizzate presenti sul questionario, pronte per essere elaborate e/o consultate direttamente.

Sempre in questo ambito, particolarmente rilevante è l'effettuazione dell' "Indagine di ritorno sui disabili", rivolta alla quota di intervistati non anziani risultati disabili o con riduzione dell'autonomia nel corso dell'indagine sulla salute del Sistema integrato delle indagini Multiscopo sulle famiglie, condotta nel 1999-2000. Obiettivo principale dell'indagine è l'approfondimento delle informazioni relative all'integrazione sociale, soprattutto nel contesto scolastico-lavorativo, della popolazione colpita da disabilità. Particolare attenzione è inoltre dedicata alle cause di insorgenza della disabilità, al percorso diagnostico e al ricorso ai servizi socio-sanitari. Inoltre, con il Ministero della salute e le Regioni, è stata avviata l'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 2004-2005". Per garantire risultati utili alla programmazione nazionale e locale è previsto, come per la precedente indagine condotta nel 1999-2000, un ampliamento del campione che consenta di fornire stime a livello regionale e subregionale su un campione di 60 mila famiglie. Per questa indagine è stato implementato un nuovo sistema di monitoraggio della qualità del lavoro sul campo: le informazioni relative ai contatti dei rilevatori con le famiglie sono infatti comunicate e registrate direttamente dai rilevatori nel corso della rilevazione tramite un sistema denominato Ivrr (Interactive voice response) di trasmissione telefonica dei dati.

Giustizia

Con riferimento alle innovazioni di prodotto e di processo nell'area delle statistiche giudiziarie i lavori previsti per l'Istat, il Ministero della giustizia, il Ministero dell'interno, il Ministero della difesa e il Ministero degli affari esteri sono stati eseguiti regolarmente in coerenza con le linee programmate e notevole impegno è stato dedicato alla realizzazione di nuovi progetti.

In particolare, sono stati diffusi i principali risultati dell'indagine sulle domande di adozione, svoltasi per la prima volta nel corso del 2003. Essi forniscono una chiave di lettura integrata, con i dati sul tema adozioni derivanti da diverse fonti.

Nel corso del 2004 in riferimento alle progettate rilevazioni sul reato di violenza sessuale e sul reato di omicidio, i cui dati relativi all'evento, all'autore e alla vittima saranno desunti direttamente dai fascicoli processuali definiti, sono state eseguite presso i competenti uffici giudiziari due specifiche indagini miranti a determinare l'esatta ampiezza del campo di osservazione. I risultati ottenuti hanno orientato le scelte operative in favore della esecuzione di rilevazioni totalitarie rispetto a quelle campionarie con innegabili vantaggi sulla completezza e sulla rappresentatività dell'informazione prodotta.

Da agosto 2004 è disponibile on line, accessibile dal sito web dell'Istat, il "Sistema informativo territoriale sulla giustizia (Sitg)", banca dati dedicata alla diffusione di dati e metadati sulle statistiche giudiziarie. Il sistema diffonde indicatori assoluti e derivati (medie, quozienti, tassi eccetera) costruiti sulla base dei dati derivanti da varie indagini, condotte dall'Istat, da ministeri e da altre istituzioni. Di particolare rilievo è la sezione dedicata ai "Confronti internazionali", realizzata nell'ambito del progetto "Integrazione e armonizzazione dei dati sulla giustizia in ambito europeo e internazionale". Gli sviluppi futuri prevedono anche che l'utente, mediante interrogazione personalizzata, abbia la possibilità di costruire la tavola desiderata, per singolo anno o in serie storica, selezionando le variabili di suo interesse.

Nel Sistema integrato delle indagini Multiscopo sulle famiglie si colloca l'indagine sulla "Sicurezza dei cittadini", in relazione alla quale nel 2004 è stato reso disponibile il file standard relativo alla seconda indagine sulla vittimizzazione e sono in fase di pubblicazione i dati relativi alle molestie e alle violenze sessuali sulle donne. In generale, i dati dell'indagine sono di particolare importanza, in quanto permettono di cogliere il sommerso della criminalità e in particolare dei reati sessuali e le caratteristiche delle vittime e degli autori.

È proseguita la progettazione dell'indagine su "Violenza e maltrattamenti in famiglia" particolarmente sostenuta dal Ministero per le pari opportunità ed è stata realizzata l'indagine pilota con un campione di mille donne, al fine di predisporre l'indagine definitiva che si svolgerà nel corso del 2005 e che riguarderà un campione di 30 mila donne tra i 16 e 70 anni. Nell'ambito dell'indagine pilota, è stato testato in particolare il questionario come strumento di rappresentazione del fenomeno della violenza in tutte le sue forme (violenza psicologica, economica, fisica e sessuale), la tecnica d'indagine, la formazione e il monitoraggio delle intervistatrici in considerazione della peculiarità della tematica affrontata.

A livello internazionale l'Istat ha partecipato attivamente insieme all'Unicri e a Statistics Canada ai lavori di approfondimento sui temi della violenza e dei maltrattamenti in famiglia: in questo ambito è stato elaborato un questionario di base con l'obiettivo di realizzare la maggiore armonizzazione possibile di tali indagini a livello internazionale.

Per quanto riguarda la giustizia minorile, sono stati, in particolare, curati gli aggiornamenti dei dati relativi all'utenza dei servizi minorili ed è stata effettuata una rilevazione ad hoc dei minori in carico ai servizi. Sono stati, inoltre, elaborati i dati relativi all'attività svolta in qualità di Autorità centrale in materia di sottrazione internazionale di minori.

Nell'ambito del Ministero dell'interno, a partire dal 2004, il modello cartaceo utilizzato per la rilevazione sui delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza è stato sostituito dalla realizzazione del nuovo sistema informativo di rilevazione dei dati che, attraverso una procedura basata sugli inserimenti nel Sistema di indagine (Sdi) consente, ai fini statistici e di analisi, maggiori livelli di dettaglio e una migliore articolazione e qualità delle informazioni. I dati riepilogativi sulla delittuosità, già concordati con l'Istat, potranno, pertanto, essere desunti direttamente da Sdi. Anche presso il Ministero della difesa, tramite Sigma (Sistema informativo della giustizia militare), è stata informatizzata la fase di raccolta delle informazioni statistiche relative alle attività degli uffici giudiziari militari in sostituzione delle schede cartacee.

Al fine del miglioramento della qualità dei dati prodotti sono iniziate nel 2004 due distinte iniziative finalizzate a una completa reingegnerizzazione dei processi di lavorazione

delle statistiche sulla criminalità degli adulti e su quella minorile. Nel complesso l'intervento contempla la realizzazione di una applicazione che dovrà essere di supporto all'intero ciclo di produzione delle due statistiche considerate.

In tema di confronti internazionali sono stati diffusi i risultati di un lavoro di ricerca, finalizzato a un'analisi comparativa sui sistemi giudiziari e le statistiche sulla giustizia in cinque paesi dell'Europa occidentale (Italia, Francia, Germania, Spagna, Inghilterra e Galles).

Istruzione, formazione e cultura

Nel corso del 2004 sono state effettuate le nuove edizioni delle indagini che fanno parte del Sistema sulla transizione istruzione-lavoro: la terza indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e la sesta Indagine sull'inserimento professionale dei laureati. Nell'occasione sono state implementate alcune innovazioni di processo progettate, e in parte avviate, nell'anno precedente. In particolare, è stata portata avanti la realizzazione delle versioni elettroniche dei due questionari, necessarie allo svolgimento delle indagini con la metodologia Cati, utilizzando le competenze sviluppate all'interno dell'Istat, con il software Blaise.

L'introduzione della procedura di codifica assistita on-line delle professioni, introdotta a seguito di un ampio lavoro preparatorio con riferimento al quale si segnala la sperimentazione finalizzata a confrontare due diverse metodologie di codifica (una alfabetica e l'altra semi-gerarchica), ha garantito maggiore efficienza e migliore qualità nella codifica di questo tipo di variabile, di grande rilevanza per le analisi dettagliate dei processi di transizione al mondo del lavoro.

Le modifiche apportate al disegno di campionamento dell'Indagine sull'inserimento professionale dei laureati, hanno consentito di ottenere risultati significativi anche a livello di singolo ateneo e grande area disciplinare, aumentando così le potenzialità dell'indagine per la valutazione del sistema universitario.

Per quanto riguarda l'Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore, anche a seguito di una convenzione siglata con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata aggiornata e ampliata la sezione del questionario relativa alle attività di formazione professionale post-diploma. Come è infatti noto, anche in relazione ai cambiamenti introdotti con la legge quadro n. 53/2003 nel sistema educativo nazionale, il segmento della formazione professionale va acquisendo sempre maggiore rilevanza nei percorsi formativi dei giovani.

Nel corso del 2004 è stato infine implementato il lavoro di aggiornamento della Classificazione Istat dei titoli di studio italiani. La classificazione, già utilizzata per la codifica delle descrizioni dei titoli di studio in occasione del Censimento 2001 della popolazione italiana, è stata aggiornata ai titoli di studio emessi nel 2003, e comprende ora circa mille voci, organizzate secondo un sistema gerarchico coerente con le classificazioni adottate in sede internazionale.

Per quanto riguarda il settore cultura, si è provveduto allo sviluppo e all'implementazione del Sistema informativo sulla cultura per la raccolta, l'organizzazione e la diffusione delle informazioni di interesse tematico. A tale scopo si sono effettuate la ricognizione e l'analisi delle fonti statistiche disponibili, prendendo in considerazione non solo quelle direttamente dedicate ai fenomeni culturali, ma anche quelle, di natura più generale e trasversale, che contengono informazioni statistiche di specifico interesse settoriale. È stata, quindi, rilasciata la versione definitiva del sito web www.culturaincife.it, dedicato alle statistiche culturali, con il quale sono state rese immediatamente accessibili a una utenza allargata le informazioni disponibili. Il sito internet propone, infatti il repertorio delle classificazioni, delle definizioni, delle indagini realizzate, delle metodologie adottate, nonché dei dati relativi alle principali aree tematiche settoriali (editoria, biblioteche, archivi, musei, sport, spettacoli, cinema, radio e televisione eccetera), oltre ai metadati necessari per la corretta utilizzazione delle informazioni presentate.

Nell'ambito del sito si è inoltre realizzato il sistema di "Interrogazione automatica dei dati Istat sulla produzione libraria", che consente di consultare on-line i risultati dell'indagine Istat sulla produzione libraria e costruire delle tavole statistiche personalizzate con il livello di dettaglio desiderato. Infine, nelle stesse pagine web sono stati pubblicati i risultati del l'Indagine pilota sui quotidiani on-line, la quale, attraverso il primo censimento delle redazioni di testate elettroniche, ha consentito di descrivere il settore dell'editoria digitale nelle sue caratteristiche strutturali. Nell'ambito dell'Indagine sulla produzione libraria, si è infine

provveduto ad approfondire l'analisi del settore editoriale, per mettere in evidenza gli aspetti e le dinamiche legate alle caratteristiche dimensionali dei soggetti produttori e i fenomeni di concentrazione e specializzazione dell'offerta.

Forze di lavoro, famiglia e comportamenti sociali

A partire dal 1° gennaio 2004 la Rilevazione continua sulle forze di lavoro, effettuata con tecnica mista Capi/Cati e gestita sul territorio dalla rete di rilevatori professionisti dell'Istat, è diventata la fonte ufficiale per la produzione di stime sullo stato e sulla dinamica del mercato del lavoro. Nel 2003 la vecchia e la nuova indagine sono state condotte in parallelo per poter disporre di dati utili alla costruzione di un modello statistico di raccordo tra le due indagini. Con riferimento ai prodotti, il 28 settembre 2004 sono stati diffusi i primi due comunicati stampa (relativi al I e al II trimestre) e, contestualmente, la ricostruzione delle serie storiche relative ai principali aggregati del mercato del lavoro. Il risultato ottenuto con l'uscita congiunta dei nuovi dati e delle serie ricostruite è stato di notevole entità e ha permesso agli utenti di poter continuare a effettuare analisi temporali superando il break di serie inevitabilmente introdotto dalla nuova indagine.

A partire da tale data la diffusione dei comunicati e dei dati a essi collegati si è stabilizzata progressivamente. Inoltre con il I, il II e il III comunicato (20 dicembre 2004), oltre alla ricostruzione delle serie storiche, sono state fornite le seguenti informazioni:

- comunicati stampa rivisti e resi più efficaci sul piano della comunicazione;
- cartogrammi sulla partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente (valori assoluti, incidenze percentuali sul totale, variazioni assolute e percentuali);
- dati in serie storica relativi alla popolazione per condizione a livello regionale per maschi, femmine e in complesso;
- dati in serie storica relativi all'occupazione per settore e posizione nella professione a livello regionale per maschi, femmine e in complesso;
- tavole di approfondimento in serie storica sull'andamento del mercato del lavoro a livello ripartizionale.

Rispetto alle innovazioni di processo, il 2004 è stato l'anno in cui sono stati progettati e avviati i lavori necessari all'internalizzazione dell'indagine. Sul versante della rilevazione effettuata con tecnica Capi ciò comporta la messa a punto di un nuovo sistema informativo-informatico (e di tutte le conseguenti procedure) con affidamento all'Istat, e non più a una ditta esterna, di tutte le componenti di processo necessarie a gestire:

- sul versante client (il pc del rilevatore) il questionario elettronico, la scheda contatti e l'agenda degli appuntamenti;
- sul versante server (l'Istat centrale) le trasmissioni telematiche, la gestione dei metadati e dei dati, la gestione dei rilevatori (attivazioni, assenze, interruzioni, carichi di lavoro), parte fondamentale del sistema che interfaccia anche le postazioni regionali incaricate di seguire tutte le fasi settimanali di assegnazione e riassegnazione dei carichi di lavoro.

Ciò comporta una totale gestione del sistema Capi. Sul versante Cati, invece, si è proceduto alla definizione di un percorso, concretizzatosi nella stesura del capitolato tecnico per l'assegnazione delle interviste telefoniche da fare tra il 2005 e il 2009, che prevede la progressiva internalizzazione di una parte dell'indagine Cati (questionario, scheda contatti, schedulazione interviste sul server della ditta, indicatori di monitoraggio).

Nell'ambito delle indagini socio economiche presso le famiglie si deve ricordare che, nell'autunno 2004, è stata condotta la prima edizione della nuova indagine campionaria sui redditi e le condizioni di vita, i cui risultati saranno diffusi entro la fine del 2005. L'indagine Eu-Silc (European Union Survey on Incomes and Living Conditions), che risponde a un Regolamento del Parlamento europeo, ha lo scopo di fornire dati comparabili che consentano sia di effettuare le tradizionali analisi della distribuzione monetaria dei redditi e della povertà (in termini di reddito), sia di integrare tali analisi con indicatori della qualità della vita. Secondo quanto viene fortemente raccomandato in letteratura, il questionario si ispira a un approccio multidimensionale del disagio sociale che integra aspetti di deprivazione monetaria e non monetaria. L'indagine, che prevede una componente panel e apre quindi anche una preziosa finestra longitudinale sul fenomeno dell'esclusione sociale, viene condotta su un campione di 32 mila famiglie e, nonostante sia stata richiesta da Eurostat solo per la produzione di una serie di indicatori a livello nazionale, è stata disegnata per assicurare stime affidabili anche a livello regionale. Gli indicatori regionali che sarà possibile ricavare da questa nuova base dati costituiranno elementi fondamentali per un'adeguata rappresentazione dell'eterogeneità delle

aree che compongono il nostro paese, sedimentando un importante patrimonio informativo per la definizione e il monitoraggio delle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale.

L'edizione definitiva dell'indagine è stata predisposta nel corso del 2004 con un'intensa attività di sperimentazione, basata sui risultati di tre precedenti indagini pilota. Sono state definite le strategie di acquisizione dei dati in considerazione della complessa architettura del sistema informativo per la gestione organizzativa dell'indagine (estrazione delle famiglie campione e scambio delle informazioni con i comuni coinvolti nell'indagine, famiglie panel, monitoraggio della qualità delle interviste eccetera); il trattamento delle mancate risposte e degli errori non campionari attraverso modelli deterministici e probabilistici di correzione e imputazione; l'implementazione di procedure finalizzate al calcolo di indicatori di attendibilità (per esempio, l'effetto del disegno di campionamento); le potenzialità dei modelli di microsimulazione ai fini della ricostruzione dei redditi lordi; la sperimentazione di tecniche di accoppiamento esatto dei dati campionari con quelli di fonte amministrativa. Sulla base dei risultati di questa fase di sperimentazione, applicati ai dati delle indagini pilota, è già possibile trarre alcune conclusioni generali in merito al nuovo impianto d'indagine, rispetto alle altre indagini sui redditi condotte su scala nazionale: le strategie di sensibilizzazione delle famiglie adottate hanno permesso di conseguire l'obiettivo strategico prioritario di minimizzare le mancate risposte totali (cioè i rifiuti dell'intera intervista); l'accurata formazione dei rilevatori e un'attenta definizione della struttura del questionario hanno consentito anche di contenere le mancate risposte alle domande sui redditi, che tradizionalmente pongono comprensibili problemi sia di scarsa memoria, sia di reticenza.

Per quanto riguarda l'Indagine sui consumi delle famiglie, nel 2004 sono proseguiti i lavori per la ristrutturazione dell'Indagine, dettata sia dalla necessità di armonizzazione alla nuova classificazione Coicop, raccomandata a livello europeo, sia dall'obiettivo di migliorare la qualità di indagine. Nel corso dell'anno è stata condotta un'indagine sperimentale sulle frequenze di spesa, al fine di verificare empiricamente, nell'arco di un mese, le frequenze di acquisto delle famiglie per i vari beni e servizi. Attualmente si sta effettuando l'analisi dei risultati che permetterà di definire in maniera ottimale gli strumenti di rilevazione (soprattutto in termini di riferimento temporale) per le singole voci di spesa.

Sono state progettate alcune sperimentazioni, che saranno realizzate nel 2005, volte alla valutazione dell'impatto di un nuovo questionario e delle eventuali modifiche degli strumenti di rilevazione sulle stime della spesa per consumi delle famiglie. Le principali novità, in termini di contenuti, sono rappresentate dalla rilevazione delle spese per l'istruzione secondo il livello, per servizi, distinguendo l'assistenza sociale da quelli forniti da privati (servizi domestici, di supporto alla famiglia eccetera) e per assicurazioni e servizi finanziari. Inoltre, è stata progettata un'ulteriore sperimentazione per l'introduzione di una componente panel nell'indagine sui consumi, tradizionalmente di tipo trasversale, al fine di migliorare la stima delle variazioni temporali del fenomeno. La sperimentazione servirà a verificare, da un lato, l'effettivo miglioramento delle stime di variazione dal punto di vista statistico, dall'altro, la fattibilità di un progetto che presenta rilevanti livelli di complessità (in termini di organizzazione di indagine e di partecipazione delle famiglie).

A partire dall'Indagine sui consumi in Italia viene calcolata la stima ufficiale della povertà relativa che, dal 2002, continua a essere diffusa annualmente con dettaglio regionale. Per quanto riguarda invece la stima della povertà assoluta, l'Istat, in base a una serie di analisi destinate alla verifica del paniere di povertà assoluta, ha diffuso nel maggio 2003 la pubblicazione "La povertà assoluta: informazioni sulla metodologia di stima" che, oltre a esporre nel dettaglio gli aspetti metodologici e tecnici della stima della povertà assoluta, ne evidenzia i limiti e in alcuni casi l'obsolescenza di ipotesi precedentemente formulate. Alla luce di tali risultati è stata istituita una commissione di studio per la rivisitazione del paniere, i cui lavori sono iniziati nel mese di dicembre 2004. L'operazione è di estrema complessità: il paniere di beni e servizi sarà aggiornato nella sua composizione valutando attentamente la diffusione di nuovi stili di vita, includendo/escludendo beni e servizi che perdono/acquistano carattere di essenzialità e rivedendone il valore monetario anche alla luce dei cambiamenti normativi (nazionali, regionali e locali).

Nell'ambito delle indagini sociali del Sistema Multiscopo, va sottolineato l'arricchimento dell'indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana", con alcuni ampliamenti del questionario. È stato progettato uno specifico questionario per intervista rivolto a bambini e ragazzi da 0 a 17 anni compresi, realizzato in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con l'Istituto degli innocenti. Si tratta del secondo approfondimento specifico sul mondo dell'infanzia, dopo quello realizzato nell'ambito dell'indagine tematica "Famiglia e soggetti

sociali” del 1998. Rispetto a quest’ultima, l’inclusione dell’argomento infanzia all’interno dell’indagine “Aspetti della vita quotidiana” consente di relazionarsi anche con un maggior numero di ambiti informativi. Tra i prodotti attesi: una conferenza nazionale sull’infanzia e la pubblicazione dei relativi atti. È stato progettato, inoltre, un modulo di rilevazione dell’uso delle tecnologie della informazione e della comunicazione (Ict) presso le famiglie e gli individui, per accogliere le esigenze maturate in sede internazionale, legate alla necessità di fornire con periodicità annuale i dati necessari al calcolo degli indicatori Euripe 2005 (la cui implementazione è sancita dalla risoluzione del Consiglio europeo n° 2003/C 48/02 del 18 febbraio 2003). In particolare, è stata progettata una sezione “Accesso a internet” nella scheda familiare, per rilevare modalità di uso e motivazioni del non uso di Internet nelle famiglie; inoltre, una sezione sull’uso del personal computer e una sull’uso di Internet sono state inserite nel questionario autocompilato. Gli aspetti rilevati riguardano la frequenza d’uso, il tipo di attività svolte e i percorsi di apprendimento delle capacità d’uso; alcuni quesiti specifici riguardano il commercio elettronico e la sicurezza informatica. È stata progettata, infine, una sezione “Donne in parlamento” su richiesta del Ministero per le pari opportunità, per rilevare la conoscenza dei cittadini italiani sulla consistenza della presenza femminile in parlamento e la loro opinione sul livello di questa.

Nel corso del 2004 si è conclusa anche la rilevazione sul campo relativa all’indagine “Famiglia e soggetti sociali” e si è in fase di controllo di qualità e analisi dei dati. L’indagine rappresenta uno strumento fondamentale per approfondire aspetti riguardanti la famiglia, quali le relazioni di parentela, di aiuto e di solidarietà, il ciclo di vita degli individui e le storie lavorative, con particolare riferimento alle criticità dei percorsi lavorativi in un’ottica di genere. Per la prima volta rispetto al passato vengono introdotti quesiti sulle intenzioni, le aspettative in tema di famiglia e di lavoro, la cui attuazione verrà verificata a distanza di tre anni attraverso la reintervista di un sottocampione.

Sono stati effettuati i controlli di qualità dei dati raccolti nel corso dell’indagine sull’ “Uso del tempo”, effettuata tramite diari, per analizzare l’organizzazione dei tempi di vita. Per effettuare tale attività si è reso necessario predisporre programmi di elaborazione e reportistica di particolare complessità, basati su moduli avanzati del software di programmazione. Sono stati inoltre pubblicati i primi risultati sul sistema della “conciliazione lavoro – famiglia” basati sull’analisi dei quesiti inseriti nel questionario individuale relativo all’indagine in questione. In generale, i contenuti informativi dell’indagine sono rilevanti in quanto la peculiarità dell’utilizzo di diari, in cui vengono registrate continuamente le varie attività svolte nell’arco della giornata, permetterà di approfondire, rispetto alla prima indagine sull’uso del tempo in Italia del 1989, aspetti sociali di rilievo, come la divisione dei ruoli in famiglia e come questa incide sull’organizzazione complessiva della vita di uomini e donne di tutte le età. L’indagine è stata condotta adottando un sistema di monitoraggio della qualità del lavoro sul campo molto efficace che ha permesso di raggiungere elevati livelli di qualità.

9.3. Statistiche economiche

Innovazioni nell’utilizzo di informazioni di fonte amministrativa

Nel corso del 2004 è continuata e si è approfondita la realizzazione di importanti innovazioni sull’uso dei dati di fonte amministrativa con l’obiettivo di potenziare ulteriormente la base informativa a supporto alle indagini correnti.

Le principali innovazioni si sono avute sull’intervento, sulle amministrazioni responsabili, per migliorare e incrementare i contenuti informativi delle fonti amministrative utilizzabili per fini statistici. In particolare si è dato più impulso all’attività che mira a “influenzare” la definizione della modulistica amministrativa con cui vengono acquisite le informazioni e l’utilizzo di definizioni e classificazioni congrue con quelle proprie del sistema statistico. In particolare, nei confronti dell’Agea si è intervenuti per concordare le informazioni che verranno richieste con la nuova modulistica, definita in base alla nuova normativa europea. Inoltre, di particolare rilevanza è stata l’applicazione, già nel corso del 2004, della nuova classificazione delle Attività economiche (Ateco 2002) al Registro delle imprese delle camere di commercio e all’Anagrafe tributaria dell’agenzia delle entrate; si sottolinea che, per la prima volta, tale attività è stata effettuata con tempi e modalità concordate, garantendo una maggiore qualità e una riduzione delle risorse necessarie a portarla a termine.

Ulteriori innovazioni si sono ottenute su due aspetti fondamentali:

- maggiore coordinamento nella definizione dei criteri, tempi e contenuti dei flussi informativi acquisiti da fonti amministrative;
- sviluppo di analisi e studi sulle potenzialità informative a fini statistici dei dati amministrativi e incremento dei controlli di qualità.

In particolare, con riferimento al primo aspetto, il coordinamento del flusso informativo proveniente dalla Agenzia delle entrate ha permesso, oltre che a evitare duplicazioni nelle richieste, una riduzione nei tempi nell'acquisizione dei dati e un maggiore controllo sulla qualità dei dati acquisiti.

Con riferimento al secondo aspetto, si è continuato l'approfondimento e l'analisi di qualità di fonti amministrative già utilizzate all'interno dell'Istituto. È questo il caso dei dati sui Bilanci civiltistici (utilizzati per l'Archivio Asia, per le Statistiche strutturali e per la Contabilità nazionale), delle informazioni dell'archivio soci e dell'archivio delle persone d'impresa delle camere di commercio (utilizzate per la realizzazione dell'archivio sui gruppi d'impresa, e per le stime dell'occupazione indipendente), dei dati dei versamenti delle imposte dirette effettuate tramite modello F24 e dei dati dell'archivio Inail-Dna (utilizzati per l'archivio satellite dell'occupazione).

Sempre nell'ambito delle analisi per lo "sfruttamento statistico" di dati amministrativi, nel corso del 2004 sono proseguiti i lavori e le analisi delle informazioni contenute negli studi di settore, già iniziati nel 2003. In particolare, si è completata, estendendola a tutte le attività coinvolte negli Studi, la classificazione delle imprese secondo l'attività economica identificata sulla base delle informazioni presenti negli studi di settore e se ne è valutato l'impatto sull'archivio Asia; si è perfezionata la definizione delle unità locali delle piccole e medie imprese, anche grazie a una maggiore completezza delle informazioni acquisite dall'Agenzia delle entrate; si è perfezionata la definizione degli aggregati sull'occupazione e la loro integrazione in Asia; si è approfondita l'analisi delle variabili contabili rilevate dagli studi e si è valutata la possibilità di utilizzarle all'interno della Rilevazione dei conti delle piccole e medie imprese. Il completamento dell'analisi di questa fonte, con una valutazione compiuta della sua utilizzabilità nei vari ambiti delle statistiche economiche prodotte dall'Istituto, è prevista nel corso del 2005.

Infine, a partire dalla fine del 2004, è iniziato lo studio delle informazioni contenute nel Modello 770 per integrare e migliorare alcune statistiche prodotte dall'Istat e per effettuare approfondimenti che amplino l'offerta informativa dell'istituto su importanti fenomeni economici. In particolare le analisi saranno concentrate con riferimento ai seguenti aspetti:

- utilizzo dell'informazione inerente i redditi da lavoro dipendente;
- impiego delle variabili sul tempo di lavoro (giornate retribuite, settimane retribuite eccetera);
- tipologia di contratto e livello di inquadramento;
- analisi delle retribuzioni e dei dati assistenziali e previdenziali del settore pubblico (dati Inpdap);
- territorializzazione degli indicatori occupazionali, attraverso l'informazione derivante dalla provincia in cui il lavoratore svolge la propria attività lavorativa (per quanto riguarda gli assicurati Inps o Inpdai);
- analisi del mercato del lavoro, con particolare interesse alle caratteristiche dei lavoratori classificati secondo i contratti di lavoro atipici, e secondo le trasformazioni part time/full time o viceversa;
- analisi del lavoro dipendente degli stranieri per cittadinanza.

Innovazioni nella realizzazione degli archivi statistici di imprese

Con riferimento alle innovazioni di prodotto si evidenzia, nel corso del 2004, l'inizio della diffusione, attraverso opportune pubblicazioni dell'Istituto, dei dati relativi alla struttura delle imprese e dell'occupazione desunte dall'archivio Asia e dei dati sulla demografia reale delle imprese. La diffusione di questi dati, che a partire dal 2005 saranno integrati con quelli relativi ai gruppi d'impresa, permette un significativo incremento dell'informazione statistica prodotta dall'Istituto sulla struttura dell'economia Italiana.

Con riferimento alle innovazioni di processo si sottolineano i seguenti elementi:

- In relazione alla demografia delle imprese, l'Istat ha continuato a collaborare attivamente con il progetto europeo sulla *Business Demography*, producendo indicatori annuali sulla natalità/mortalità delle imprese, sulla loro sopravvivenza e crescita. Sempre nell'ambito di questo progetto europeo, negli ultimi mesi del 2004, si sono iniziate le attività per la realizzazione di una indagine sulla nuova imprenditorialità e sui fattori di successo delle

- nuove imprese. Questa indagine ha l'obiettivo di raccogliere, nel corso del 2005, informazioni armonizzate a livello europeo (utilizzo di un questionario unico) sui fattori che determinano il successo e la crescita delle nuove imprese, specialmente riguardo le motivazioni che spingono alla creazione d'impresa, alle barriere e ai rischi incontrati soprattutto nei primi anni di vita, nonché sul profilo degli imprenditori che hanno avuto successo.
- Per quanto riguarda l'archivio dei gruppi d'impresa, la cui realizzazione e aggiornamento annuale è ormai entrata a regime, significativi sviluppi di processo si sono realizzati con riferimento sia alla qualità delle fonti utilizzate per la sua realizzazione, sia alla qualità dell'archivio stesso. Nell'ambito di questo progetto, nel corso del 2004, sono continuate le attività del progetto internazionale Mne (Multinational Enterprises). Il progetto ha l'obiettivo di individuare le metodologie adeguate per la raccolta delle informazioni sui gruppi transnazionali, al fine di analizzarne la struttura, i principali indicatori economici e verificarne l'impatto sull'economia mondiale e sui processi di globalizzazione. Sempre con riferimento alle problematiche relative all'individuazione e analisi dei gruppi d'impresa transnazionali, l'Istat ha iniziato a collaborare, con un ristretto numero di paesi dell'Unione, a un progetto dell'Eurostat per sperimentare l'utilizzo di informazioni contenute in banche dati private. L'obiettivo è superare il principale limite derivato dalla scarsa disponibilità di informazioni per la rilevazione dei gruppi multinazionali. L'agenzia statistica europea, in stretta collaborazione con alcuni paesi membri - fra cui l'Italia - sta infatti valutando l'utilizzo di informazioni relative ai gruppi multinazionali presenti in queste fonti e una loro possibile integrazione con gli archivi statistici dei gruppi di imprese dei paesi membri. A tal fine il nuovo Regolamento comunitario conterrà importanti innovazioni riguardo alle modalità di scambio dei dati per questa specifica finalità.
 - Nel corso del 2004 sono proseguite le attività connesse alla realizzazione dell'Archivio Asia - Unità locali, che includerà i risultati dell'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi); nonché le attività connesse all'inclusione nell'archivio delle unità operanti nel settore dell'agricoltura e nella pubblica amministrazione, come del resto previsto dal nuovo regolamento europeo sui *Business Register*, già definito e che sarà formalmente approvato nel corso del 2005. Per quanto riguarda l'archivio delle aziende agricole, nel 2004 le attività, oltre a completare lo studio di fonti amministrative utili alla individuazione dell'universo delle imprese agricole (in particolare è stata individuata una nuova fonte, le dichiarazioni del reddito agrario per le imposte dirette) e a definire compiutamente i processi di integrazione, si sono concentrate nell'analisi delle informazioni, contenute negli archivi amministrativi, utili a stimare importanti variabili d'archivio quali la superficie agricola utilizzata e l'occupazione. Per quanto riguarda il settore della Pubblica amministrazione, l'Istat ha ormai definito in maniera compita tutti i processi e le procedure atte alla realizzazione e all'aggiornamento della lista delle unità appartenenti al settore S13. Versioni provvisorie di questa lista sono state già diffuse nel corso del 2004, la versione definitiva è prevista nel corso del 2005 come stabilito dalla legge finanziaria del 2005.

Innovazioni nella realizzazione delle classificazioni statistiche

Nel corso del 2004, nell'ambito delle attività relative all'aggiornamento e realizzazione di classificazioni statistiche, sono iniziate le attività connesse alla costruzione di un sistema organico di classificazione e definizione delle unità statistiche di osservazione e di analisi per la statistica economica. Le innovazioni, inoltre, hanno riguardato la realizzazione della nuova classificazione delle attività economiche e la definizione, per la prima volta, di una nomenclatura delle nature giuridiche delle unità legali.

Dal 1° gennaio 2008 diverrà operativa la nuova classificazione delle attività economiche Nace 2007. La nuova classificazione è il frutto di una attività internazionale, coordinata dall'Onu, che mira ad avere un'unica classificazione delle attività economiche a livello mondiale. A tale scopo dal 2001 è attiva presso Eurostat una task force europea che sta lavorando al processo di convergenza tra le principali classificazioni delle attività economiche (Isic, Nace e Naics).

In Istat è stato attivato un "Comitato tecnico per la definizione e la gestione della classificazione delle attività economiche Ateco" cui partecipano, oltre a esperti Istat di più settori, i principali Enti pubblici che utilizzano classifiche di attività economica (Unioncamere, Agenzia delle entrate, Inps e Inail) e rappresentanti di associazioni di categoria. Il gruppo sta contribuendo attivamente al dibattito che porterà alla definizione della nuova classificazione

utilizzata in ambito Onu (Isic) e, conseguentemente, a quella, più dettagliata, adottata in ambito Ue (Nace). In particolare, nell'arco del 2004, le attività hanno comportato la risposta ufficiale alla consultazione relativa alla classificazione delle attività economiche dell'Onu (Isic rev. 4) e alla classificazione dei prodotti (Cpc). Gli esperti Istat che partecipano alla task force Eurostat su Nace/Cpa, hanno dato un ulteriore contributo alla struttura della Isic, discutendo e approvando ulteriori emendamenti alla classificazione stessa in sede Eurostat.

Nel corso degli anni è cresciuta l'esigenza di dotarsi di un sistema classificatorio completo e coerente delle forme giuridiche delle unità legali. L'Istat, per dare risposta a questa esigenza, ha costituito una apposita commissione di studio avente l'obiettivo di formalizzare un sistema informativo sulla natura giuridica delle Imprese e delle Istituzioni, con il fine di superare una situazione che vede la presenza sia di una classificazione "non ufficiale" delle unità presenti nell'archivio Asia, sia di modalità di risposta differenti e non omogenee nei questionari dell'Istituto.

Il lavoro di messa a punto della nuova classificazione è stato lungo e laborioso e, nel corso del 2004, si è provveduto alla finalizzazione del lavoro, anche in base alle modifiche intervenute con il nuovo diritto societario, divenuto ufficiale dal 1 gennaio 2004.

L'Istituto nazionale di statistica è quindi giunto a definire una classificazione delle forme giuridiche (denominata Clafog) per la statistica ufficiale italiana, con l'obiettivo di definire un insieme strutturato e aggiornato di forme organizzative delle unità economiche che possa soddisfare le esigenze di:

- fornire un supporto per l'utilizzazione a fini statistici delle informazioni contenute in basi di dati giuridico-amministrative;
- garantire l'omogeneità e la razionalizzazione dei flussi informativi statistici;
- favorire, nel quadro del Sistema statistico nazionale, un linguaggio comune tra gli enti dell'amministrazione centrale e locale.

La classificazione, in pubblicazione nel 2005 e strutturata in due sezioni (forme disciplinate dal diritto privato e dal diritto pubblico), 16 divisioni e 62 classi, è stata realizzata per fini unicamente statistici ed è rivolta principalmente agli enti del Sistema statistico nazionale, per lo svolgimento delle attività statistiche previste nel Programma statistico nazionale.

Statistiche economiche strutturali

Nel settore agricoltura, le iniziative più significative del 2004 si sono focalizzate sullo sviluppo dell'attività di integrazione statistica tra le varie istituzioni, sui protocolli di intesa e convenzioni per l'utilizzo dei dati provenienti da più fonti informative, e, infine, sul miglioramento della pertinenza dell'informazione prodotta.

In particolare, si citano:

- la conclusione dell'*Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole* (Spa 2003) che è stata la prima della nuova serie di indagini intercensuarie, la cui revisione ha portato alla ridefinizione del questionario, oltre che a un ribasamento campionario utilizzando la lista delle aziende agricole risultanti al 5° Censimento dell'agricoltura 2000. Particolare attenzione è stata posta alle informazioni sulla qualità della vita nelle aree rurali, sulla multifunzionalità delle aziende, sullo sviluppo rurale e sugli aspetti agroambientali e di tutela del territorio; contemporaneamente alle attività relative all'esecuzione della Spa 2003 è iniziata la fase progettuale per l'impostazione della indagine successiva (Spa 2005)
- la ristrutturazione delle statistiche forestali, attraverso un progetto di collaborazione con il Mipaf, che prevede l'integrazione dell'indagine Agrit con il nuovo Inventario forestale nazionale (Ifn); ciò consentirà di integrare i dati di superficie forestale con quelli provenienti dalle statistiche congiunturali agricole;
- il consolidamento dell'indagine condotta dalla Rete di informazione contabile agricola - Risultati economici delle aziende agricole (Rica-Rea); l'unificazione delle due rilevazioni si può considerare ormai conclusa, cosicché la convenzione con gli enti interessati (Mipaf-Inea e Regioni) è stata prorogata di un anno in vista della sua riformulazione per gli anni successivi al 1996;
- la prosecuzione, nel settore delle coltivazioni, della fase sperimentale del progetto Agrit per lo sviluppo delle statistiche congiunturali nell'intero territorio nazionale attraverso stime a livello provinciale e subprovinciale;
- il miglioramento della qualità dell'informazione prodotta nell'ambito delle indagini sul latte e sui prodotti lattiero-caseari, attraverso un'analisi approfondita di alcune variabili osservate

- (sostanze del latte e prodotti derivati), del processo di produzione dei dati, ottenendo coefficienti che hanno migliorato la coerenza tra i fattori di produzione e i prodotti ottenuti;
- la conclusione dell'attività di studio rivolta all'armonizzazione delle metodologie e dei processi produttivi per le statistiche sulla pesca in collaborazione con il Mipaf e l'Irepa. Il programma prevede l'adattamento dell'indagine Irepa alle finalità comunitarie, eliminando, nel contempo, le indagini svolte dall'Istat: ciò permetterà di utilizzare i dati rilevati dall'Irepa a partire dall'anno di riferimento 2005;
 - l'avvio di studi progettuali per lo sviluppo di sistemi informativi integrati come supporto al processo di produzione dei dati sulle coltivazioni agricole, foreste e caccia, per il quale sono stati redatti specifici *quality reports*.

Nel campo delle statistiche strutturali sui risultati economici delle imprese, le rilevazioni annuali finalizzate al soddisfacimento del Regolamento del Consiglio dell'Unione (*Structural Business Statistics - Sbs*) hanno pienamente adempiuto agli obblighi comunitari, in termini di copertura settoriale, maggior dettaglio delle informazioni e tempi di trasmissione dei dati all'Eurostat. In particolare, i dati prodotti mediante la rilevazione Pmi sulle "*Piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni*", il cui campo di osservazione è esteso alle imprese fino a 99 addetti, sono stati integrati con le informazioni desunte dai bilanci civilistici della società di capitale; ciò ha consentito un miglioramento della qualità dell'informazione prodotta in termini di tempestività.

Con riferimento alla rilevazione sul "*Sistema dei conti delle imprese*", riferita al 2003, è stato modificato il processo di raccolta dei dati per quanto riguarda le fasi di acquisizione e di elaborazione attraverso un questionario elettronico accessibile da parte delle imprese su sito protetto dell'Istituto. Tale procedura, utilizzata per la prima volta, ha consentito di migliorare la qualità dell'informazione prodotta in termini di aumento del tasso di risposta e riduzione dei costi.

Con riferimento alle rilevazioni strutturali per l'osservazione della produzione industriale, riguardanti l'applicazione in Italia del Regolamento Ce n. 3924/91 (Prodcom), ulteriori progressi sono stati effettuati, nel corso del 2004, con riduzione dei tempi di rilascio dei risultati, consolidando una tendenza già avviata negli anni precedenti. In particolare, si segnalano le seguenti innovazioni:

- la diffusione, on line, dei risultati della rilevazione sui *Consumi di prodotti energetici nell'industria*, per gli anni di riferimento 2001 e 2002;
- l'avvio dei lavori preparatori nell'ambito della rilevazione annuale 2004, di un questionario elettronico che permetterà di ridurre l'impegno delle imprese nella fase di compilazione e trasmissione dei dati e di migliorare la qualità dell'informazione prodotta in termini di tempestività, accuratezza, oltre che riduzione del carico statistico sui rispondenti.
- l'avvio della *Rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'industria siderurgica, anno 2003*, ai sensi del Regolamento del Consiglio e del Parlamento europeo n. 48/2004. La rilevazione è stata condotta nell'ambito di una convenzione di collaborazione tra Istat e Associazione industriale Federacciai che è stata delegata alla raccolta dei dati presso le imprese associate.
- lo sviluppo dell'attività di confronto e analisi tra i dati in possesso di enti e associazioni e i dati prodotti dall'Istat; di particolare rilievo sono le attività di collaborazione con l'Aidi (Associazione delle imprese dolciarie italiane), l'Anci (Associazione delle industrie calzaturiere italiane), l'Assocarta, l'Assografici, l'Anima (Associazione delle industrie meccaniche), oltre che con il Ministero delle attività produttive.

Nel corso del primo semestre 2004 sono state completate le attività di raccolta e trattamento dei dati relativi alla nuova rilevazione statistica sulle imprese a controllo estero residenti in Italia. Le informazioni raccolte hanno consentito la presentazione a luglio 2004, con un consistente anticipo rispetto ai tempi di entrata in vigore del relativo Regolamento comunitario, delle prime stime sull'attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia, anno di riferimento 2001. In particolare, contestualmente all'uscita della prima Statistica in breve, è stato realizzato un seminario di presentazione della metodologia di rilevazione e di stima, che ha visto la partecipazione dei principali esperti tecnici e accademici nazionali. Le attività sono proseguite con la definizione di un nuovo questionario per la rilevazione delle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia, periodo di riferimento 2003-2004. Il nuovo questionario include informazioni relative al commercio intra-firm, variabile richiesta dai pilot studies del Regolamento comunitario in corso di approvazione, nonché alcuni quesiti sui rapporti tra impresa a controllo estero e gruppo internazionale, al fine di raccogliere informazioni utili a un più efficace monitoraggio delle imprese multinazionali in Italia.

Sempre nel campo delle statistiche strutturali sulle unità economiche, alcune importanti novità hanno riguardato il settore delle statistiche sulla società dell'informazione:

- la effettuazione della quarta rilevazione comunitaria sull'uso delle tecnologie Ict e sul commercio elettronico nelle imprese con almeno dieci addetti delle industrie manifatturiere e dei servizi, che è stata condotta su un campione di circa 23 mila imprese e che ha avuto un tasso di risposta complessivo del 52% circa. Sono stati altresì diffusi i risultati della terza indagine, riferiti al 2002-2003, attraverso la collana delle *Statistiche in breve*. Particolarmente rilevante è stata l'attività di elaborazione dei dati di tale rilevazione al fine di produrre indicatori regionali. Un set di indicatori regionalizzati è stato fornito al Ministero dell'economia e delle finanze sulla base di un accordo che prevede, a regime, il rilascio annuale di indicatori sulla diffusione delle Ict nelle imprese. Dal 2004 il campione di imprese da investigare è stato, quindi, definito anche in funzione della necessità di rispondere alle esigenze informative di tipo territoriale;
- è stata lanciata, attraverso una rilevazione pilota, l'attività statistica finalizzata a raccogliere informazioni specifiche sull'utilizzo delle Ict da parte di banche e società di assicurazione. Uno specifico questionario è stato definito sulla base delle indicazioni di Eurostat. I risultati della rilevazione saranno oggetto di valutazione in sede europea al fine di trasformare, sin dal 2006, tale attività statistica come parte essenziale del sistema di rilevazione sull'utilizzo delle Ict soggetto alla normativa europea;
- si è conclusa la rilevazione comunitaria sugli operatori di telefonia fissa, mobile e fornitori di accesso a Internet (Isp) relativa all'anno 2002. L'indagine ha confermato i problemi di classificazione di alcune tipologie di operatori e in particolare gli Isp. Infatti, la classificazione Ateco 1991, ancora adottata per tale indagine, non consente di distinguere le tipologie di operatori previste dalla rilevazione; ciò ha reso necessario l'utilizzo di archivi settoriali. A tal fine, sono stati definiti degli accordi con il Ministero delle comunicazioni e con le principali associazioni di categoria delle imprese di telecomunicazioni e delle imprese che forniscono connessione a Internet. Sulla base di questi accordi è stato ristrutturato il questionario 2003 finalizzato a raccogliere informazioni che saranno pubblicate entro la metà del 2005.

Ulteriori innovazioni sono state realizzate nel settore delle statistiche sulle istituzioni pubbliche e private (non profit). In particolare si citano:

- la predisposizione di un "numero doppio", riferito agli anni 2001 e 2002, dell'Annuario di statistiche sulle amministrazioni pubbliche, che ha permesso di recuperare in tempestività (12 mesi) nella diffusione dei dati in esso contenuti; nel contempo, è iniziata la fase di progettazione del nuovo annuario 2003 relativo alle informazioni strutturali sulle amministrazioni in serie storica (1999-2003);
- la predisposizione di due volumi sulle Organizzazioni di volontariato e sulle Cooperative sociali attive in Italia contenenti informazioni statistiche dettagliate a livello provinciale.

È proseguita l'attività di produzione di statistiche di finanza locale secondo le modalità tecniche precedentemente testate e tali da consentire il mantenimento della produzione di dati affidabili sui certificati di conto delle amministrazioni comunali e provinciali nell'arco di sei mesi a partire dalla redazione dei documenti stessi e di 18 mesi dalla scadenza dell'anno finanziario di riferimento. Allo scopo di migliorare la tempestività nella diffusione dei risultati, è stata programmata la immissione nel sito web dell'Istituto delle tavole precedentemente pubblicate su supporto cartaceo, così da ottenere un recupero di 8-12 mesi nella diffusione dei dati disaggregati.

È continuata l'attività relativa alla fase progettuale per la produzione di nuove statistiche pubbliche sui trattamenti monetari non pensionistici; gli obiettivi da perseguire riguardano la realizzazione di un sistema informativo statistico sulla previdenza e sull'assistenza e la predisposizione del terzo volume dell'annuario della previdenza e dell'assistenza a partire dall'anno di riferimento 2006.

Con riferimento alle statistiche sull'innovazione e la ricerca scientifica, nel corso del 2004, è stata effettuata la rilevazione pilota sulle attività di *knowledge management*, per la quale è stata ultimata la fase di raccolta dei dati, la cui diffusione è prevista nel corso del 2005. La rilevazione, che ha suscitato rilevante interesse presso le organizzazioni internazionali e i cui risultati saranno presentati, nel giugno 2005, alla riunione annuale del gruppo di lavoro degli esperti Ocse di indicatori su scienza e tecnologia, costituirà la base di riferimento per Eurostat per la progettazione della rilevazione europea *ad hoc* sul *knowledge management*, prevista per il 2006.

Nel settore delle statistiche sul Mercato del lavoro è ormai a regime l'applicazione del Regolamento del Consiglio (n° 530/99 e successivi) che prevede, alternandosi ogni due anni, le rilevazioni sulla struttura del costo del lavoro (*Labour cost survey* - Lcs) e delle retribuzioni (*Structural earning survey* - Ses), nelle imprese dell'industria e dei servizi con almeno dieci addetti. Le indagini forniscono informazioni dettagliate e armonizzate sui mercati locali dei paesi della Ue e di quelli candidati all'entrata, correlando le caratteristiche più propriamente economiche ed evidenziando le differenze istituzionali esistenti. Ai fini dell'attuazione del Regolamento stesso, è proseguito lo studio di fattibilità per la stima delle variabili chiave sulla struttura del costo del lavoro nelle sezioni di attività economica L, M, N, e O (Istruzione, Sanità, Altri servizi pubblici sociali e personali), sia nel settore privato, sia nel settore pubblico, la cui copertura è resa obbligatoria a partire dalla Rilevazione sulla struttura del costo del lavoro, anno 2004.

Si è concluso lo studio pilota nell'ambito dell'Action Plan, con riferimento all'anno 2002, sulle imprese attive, con meno di dieci dipendenti, in tre divisioni di attività economica secondo la classificazione Nace Rev.1.1. Ciò consentirà una valutazione sull'utilizzazione del questionario Ses nelle piccolissime imprese. L'analisi delle mancate risposte costituirà la base per la strategia campionaria della prossima Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni prevista per il 2006.

Statistiche economiche congiunturali

Lo sviluppo delle attività riguardanti le statistiche economiche congiunturali si è concentrato nel corso del 2004 sul consolidamento delle nuove produzioni avviate all'interno del processo di adeguamento del sistema italiano delle statistiche di breve termine ai requisiti posti dai regolamenti e dai programmi europei.

Per quel che riguarda le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'insieme di indicatori congiunturali disponibili, sono proseguite le attività volte ad adeguare il sistema delle statistiche congiunturali italiane ai requisiti fissati dal Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali (n. 1165/98), in particolare nell'ambito dei domini relativi alle costruzioni e agli "altri servizi".

Nel campo degli indicatori delle costruzioni, è stato portato a regime il progetto riguardante il nuovo indice trimestrale di produzione delle costruzioni (Nipc). Tale indice è calcolato sulla base di un approccio indiretto che unisce le informazioni sulle ore lavorate provenienti dal sistema delle casse edili a quelle sull'input di materiali intermedi misurati tramite l'indagine sul fatturato industriale. Mentre viene mantenuto l'impegno della trasmissione a Eurostat entro sessanta giorni dal periodo di riferimento, è iniziata la diffusione dell'indicatore anche a livello nazionale, con pubblicazione regolare a novanta giorni dalla fine del trimestre. Nello stesso tempo, è stata completata una sperimentazione riguardante la disaggregazione dell'indice di produzione nelle due componenti relative all'attività edilizia e alle opere pubbliche; i risultati sono stati positivi e hanno permesso di trasmettere i nuovi indicatori a Eurostat in forma provvisoria, al fine di contribuire alla stima degli aggregati europei.

Nell'ambito dell'indagine sui permessi di costruire, è stato completato lo studio dei metodi d'integrazione dei dati mancanti, che ha permesso l'elaborazione di stime riguardanti le principali variabili richieste dal Regolamento (numero di abitazioni e relative superfici, superfici dell'edilizia non residenziale). Ciò ha reso possibile la produzione di dati dettagliati relativi ai permessi di costruire, disaggregati sulla base di diverse caratteristiche dei nuovi fabbricati e degli ampliamenti: la pubblicazione delle informazioni potrà così essere effettuata all'inizio del 2005, partendo dalla ricostruzione dei dati storici sino al 2002. La messa a punto di una metodologia consolidata pone le basi per giungere a un sostanziale abbattimento dei tempi di diffusione dei dati definitivi relativi all'attività edilizia. Contemporaneamente, è proseguita la fase di implementazione della rilevazione rapida basata su un campione di comuni, ormai utilizzata regolarmente per il calcolo, entro novanta giorni dal trimestre di riferimento, delle variabili previste dal Regolamento congiunturale. La sperimentazione condotta nel corso del 2004 risulterà molto utile per affinare la metodologia e giungere così, in tempi brevi, alla diffusione, anche in ambito nazionale, degli indicatori trimestrali sui permessi di costruire.

Nel corso del 2004 è stata portata a regime la nuova rilevazione trimestrale sul fatturato del comparto della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Ateco 50.2). La rilevazione si basa su un campione di circa 3 mila imprese e ha già dato luogo a prime stime provvisorie degli indicatori. Questi, a partire dalla fine dell'anno, sono stati trasmessi a Eurostat che

inizierà a utilizzarli per la costruzione di aggregati europei. Un ulteriore sviluppo ha riguardato il settore della vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (Ateco 50.5), per il quale è stato portato a regime un metodo di stima indiretta basato sull'utilizzo di diversi insiemi di informazioni già raccolte dall'Istat, dal Ministero delle attività produttive e dall'Unione petrolifera. Anche per tali indicatori la sperimentazione ha fornito buoni risultati e dalla fine del 2004 è iniziata la trasmissione a Eurostat. Sia per gli indici di fatturato del settore manutenzione e riparazione di autoveicoli, sia per quelli del settore vendita al dettaglio di carburanti si è proceduto alla programmazione di forme di diffusione a livello nazionale.

Sempre con riferimento alle iniziative sulle statistiche economiche congiunturali sviluppate in ambito europeo, è continuata la collaborazione al progetto relativo alla produzione di indici delle vendite per gli aggregati Ue e Uem, da diffondere a circa 35 giorni dalla fine del mese di riferimento. La pubblicazione degli indici da parte di Eurostat è divenuta operativa dal mese di riferimento di gennaio 2004 ed è proseguita in maniera regolare durante l'anno. L'Istat ha trasmesso le stime anticipate basate su un sottocampione di rispondenti selezionato sulla base di criteri concordati nell'ambito di una task force europea. Tale attività ha permesso di analizzare in profondità l'errore di stima effettuato con l'utilizzo di un campione di rispondenti rapidi, ponendo così le basi per sviluppare il progetto di diffusione delle stime anticipate per le vendite al dettaglio anche a livello nazionale.

Nell'ambito delle statistiche congiunturali dell'attività economica, un'innovazione di rilievo per il miglioramento della qualità dell'informazione ha riguardato l'indice della produzione industriale, per il quale è stato introdotto nel 2004 un nuovo metodo di revisione, a cadenza semestrale, delle serie storiche degli indici. Tale revisione ha lo scopo di incorporare negli indici tre tipologie di informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione della prima rettifica. Nello specifico, gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti: le risposte pervenute dalle imprese dopo la chiusura degli indici rettificati; le correzioni a posteriori di informazioni già pervenute dalle imprese e che sulla base di successive verifiche sono risultate affette da imprecisioni nella misurazione del fenomeno; le nuove stime di contabilità nazionale, relative all'ultimo triennio, degli aggregati su cui si basano i coefficienti annuali di produttività utilizzati per i prodotti rilevati tramite i flussi mensili di ore lavorate. Nel complesso, l'introduzione di tali elementi permette di migliorare la capacità degli indici di misurare con precisione gli andamenti settoriali disaggregati, pur mantenendo contenuta la revisione per gli indici aggregati, più utilizzati per la diagnosi congiunturale di breve termine.

Di notevole importanza è la prosecuzione degli sforzi dedicati al programma di sviluppo delle statistiche sull'occupazione e le retribuzioni, con il consolidamento delle metodologie di produzione degli indicatori delle retribuzioni di fatto provenienti dalla rilevazione Oros, l'ulteriore affinamento delle stime relative agli indicatori di occupazione provenienti dalla medesima rilevazione e la messa a punto di un nuovo schema organizzativo per l'indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate.

Nel corso del 2004 è stata portata definitivamente a regime la diffusione degli indicatori delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro per unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula), distinti per sezioni di attività economica, provenienti dalla rilevazione Oros. I dati sono stati pubblicati tramite comunicati stampa, con un calendario di diffusione prestabilito e aggiungendo all'insieme di indicatori pubblicati un primo set di serie stagionalizzate (relative alle tre variabili incluse nel comunicato stampa) e distinte per due grandi settori (complesso dell'industria e totale dei servizi di mercato).

Parallelamente alle attività finalizzate al miglioramento della qualità degli indicatori su retribuzioni e costo del lavoro, è proseguito lo sviluppo del progetto relativo alla verifica delle stime degli indici di occupazione provenienti dalla medesima rilevazione Oros. In particolare, è stato completato il programma di verifiche e di approfondimenti metodologici finalizzati a tenere sotto controllo e minimizzare l'errore di revisione effettuato nelle attuali stime, che sono già utilizzate per il calcolo degli indicatori di retribuzione e costo del lavoro unitario e che, nel corso del 2004, sono state trasmesse a Eurostat. La dimensione di tale errore, che riguarda la componente di informazioni provenienti dall'amplessissimo campione di denunce contributive trasmesse per via telematica all'Inps, costituisce un elemento centrale per giudicare la fattibilità di una diffusione a livello nazionale delle nuove stime sull'occupazione.

Nel 2004 si è proceduto alla progressiva messa a punto dell'organizzazione dell'indagine Vela (posti vacanti e ore lavorate). Tale rilevazione viene effettuata con cadenza trimestrale, coinvolgendo un campione di circa 8 mila imprese, con più di dieci addetti, del settore privato non agricolo a esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni da C a K della classificazione